

ATTO N. DD 8596

DEL 27/12/2024

Rep. di struttura DD-TA0 N. 430

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
VALUTAZIONI AMBIENTALI**

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, relativa al progetto denominato “Impianto idroelettrico Casermette” da realizzare in Comune di Bobbio Pellice con derivazione d’acqua dal T. Cruello. Proponente: AQUBO sas
Giudizio positivo di compatibilità ambientale

Premesso che:

con D.D. n. 74-25442 del 10/10/2018 del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali di questa Città metropolitana un primo progetto denominato “Impianto idroelettrico Casermette”, da realizzare in Comune di Bobbio Pellice e di cui alla domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla [REDACTED] in data 26/6/2018, veniva escluso, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

con riferimento al medesimo progetto di impianto idroelettrico, con successiva D.D. n. 3928 del 5/10/2020 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera di questa Città metropolitana, veniva altresì rilasciata alla [REDACTED] la concessione di derivazione d’acqua ad uso energetico da attuare dal T. Cruello in Comune di Bobbio Pellice in misura di una portata massima derivabile pari a 250 l/s e di una portata media annua derivabile pari a 113 l/s per produrre sul salto di 37,13 m la potenza nominale media di 41,1 kW;

il progetto denominato “Impianto idroelettrico Casermette” e di cui alle predette D.D. n. 74-25442 del 10/10/2018 e D.D. n. 3928 del 5/10/2020 non risulta ad oggi realizzato;

Premesso altresì che:

in data 24/11/2021 la [REDACTED], *omissis*, ha presentato nuova domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto di impianto idroelettrico sopra richiamato, proponendo, nel merito, una modifica sostanziale alla originaria configurazione progettuale già oggetto di precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con la predetta D.D. n. 74-25442 del 10/10/2018 e altresì di concessione di derivazione d’acqua rilasciata con la sopra citata D.D. n. 3928 del 5/10/2020;

con contestuale trasmissione in data 24/11/2021 la [REDACTED] ha presentato inoltre domanda, ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., di Variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua dal T. Cruello in Comune di Bobbio Pellice di cui alla D.D. n. 3928 del 5/10/2020 e istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico in oggetto così come risultante sulla base della nuova configurazione di progetto proposta;

rispetto all'originario progetto di nuovo impianto idroelettrico già precedentemente valutato favorevolmente nell'ambito delle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA e di concessione di derivazione d'acqua conclusesi, rispettivamente, con D.D. n. 74-25442/2018 e D.D. n. 3928/2020, la nuova soluzione progettuale oggetto delle predette domande in data 24/11/2021 propone, a parità di portate derivabili, una diversa localizzazione lungo il corso del T. Cruello della sezione di presa in progetto con estensione verso monte dell'originario tratto di torrente sotteso dal nuovo prelievo idrico in progetto e conseguente sensibile incremento del salto di progetto;

sulla base della nuova configurazione di progetto di cui alle domande in data 24/11/2021, l'impianto idroelettrico in oggetto risulta proposto in Comune di Bobbio Pellice con derivazione d'acqua attuata dal T. Cruello nel territorio del medesimo Comune e in misura di una portata massima derivabile confermata pari a 250 l/s e di una portata media annua derivabile confermata pari a 113 l/s per produrre sul nuovo salto legale di 102,55 m la nuova potenza nominale media di 113,70 kW, risultando così effettivamente soggetto altresì alla procedura di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., viceversa prima non richiesta in ragione della originaria capacità di generazione di energia elettrica;

sulla base dei citati nuovi termini di concessione, agli effetti della L.R. n. 40/1998 vigente alla data di presentazione della suddetta istanza di VIA il progetto in oggetto è risultato rientrare nella **categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2** di competenza della Città metropolitana di Torino; ad oggi il progetto medesimo rientra nelle **categorie di cui alla lettera h) del punto 2. e alla lettera d) del punto 7. dell'Allegato IV** alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come altresì richiamate all'Allegato B alla L.R. n. 13/2023 ed essendo non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette o in siti Rete Natura 2000 è risultato da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA la cui competenza, ai sensi della medesima L.R. 13/2023 di abrogazione della predetta L.R. 40/1998, è delegata alla Città metropolitana di Torino;

in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., il progetto in oggetto è stato così ulteriormente sottoposto alla preventiva procedura di Verifica di VIA ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. conclusasi con D.D. n. 970 del 11/3/2022 di questa Città metropolitana di **assoggettamento dello stesso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

con riferimento al progetto in oggetto, a mezzo di apposita domanda in data 18/3/2022, la [REDACTED] **ha pertanto chiesto l'avvio anche della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)** ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

con Ordinanza prot. n. 52934 del 19/4/2022 pubblicata sul BUR n. 17/2022 la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questo Ente ha comunicato l'avvio del procedimento di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e, più in generale, dato corso agli adempimenti di cui agli artt. 11 e segg. del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i.; con la medesima Ordinanza sono state altresì convocate la Visita Locale di istruttoria ex art. 14 del D.P.G.R. n. 10/R aperta a chiunque avesse avuto interesse e la prima riunione della Conferenza di Servizi con valore ai fini dell'istruttoria integrata con la procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

con nota prot. n. 59442 del 3/5/2022 la competente U.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA di questa Città metropolitana ha attivato le verifiche preliminari ex art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relative alla documentazione progettuale depositata e pubblicata sul sito web della Città metropolitana di Torino e, acquisito il contributo del Ministero della Cultura prot. n. 10682 del 27/5/2022, con successiva nota prot. n. 76544 del 8/6/2022 ha richiesto le integrazioni documentali necessarie ai fini dell'avvio della procedura integrata, rese poi disponibili dal proponente con trasmissione PEC in data 16/6/2022, acquisita con prot. n. 81191 del 17/6/2022;

espletati gli adempimenti preliminari previsti a norma dell'art. 27 bis c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con nota prot. n. 84563 del 23/6/2022, la competente U.S. Valutazioni Ambientali ha dato atto dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e comunicato l'avvio del procedimento interdisciplinare di competenza;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA della Città metropolitana (OT) già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/1999 e che, tra gli altri, vede la partecipazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA Piemonte);

lo Studio di Impatto Ambientale e la documentazione di progetto sono rimasti a disposizione per la consultazione da parte del pubblico interessato e, a seguito del periodo di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni/opposizioni;

a valle della pubblicazione della predetta Ordinanza n. 88689/2020 sul B.U.R. n. 50/2020 ed entro il termine stabilito a norma dell'art. 12 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. non sono pervenute domande concorrenti;

con riferimento all'iniziativa in oggetto e alla relativa procedura integrata attivata ai sensi degli artt. 26 e 26 bis del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., in data 5/7/2022 si è svolta la Visita Locale di istruttoria ai sensi dell'art. 14 del medesimo D.P.G.R. con sopralluogo sulle aree di previsto intervento e in data 7/7/2022 si è svolta la riunione della Conferenza di Servizi finalizzata all'esame della documentazione progettuale, alla richiesta delle integrazioni necessarie ai fini dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di VIA e alla verifica circa le possibili problematiche in essere;

nel corso della riunione in data 7/7/2022 è emersa la necessità di acquisire alcuni specifici approfondimenti tecnici e integrazioni documentali necessari ai fini delle valutazioni istruttorie da parte delle Autorità competenti e si è data lettura della nota prot. n. 46316 del 7/7/2022 con cui SMAT S.p.A. in qualità di Gestore unico del servizio idrico integrato nell'Ambito territoriale ottimale n. 3 "Torinese", ha espresso parere negativo all'intervento in progetto richiamando nel merito le previsioni del vigente Piano di Tutela delle Acque in ordine alla cosiddetta prima individuazione delle "Zone di riserva - acque superficiali" e quanto in ordine al progetto di nuova dorsale idrica della Val Pellice contemplato nell'ambito dell'intervento di grande infrastrutturazione codificato al n. 2956 del Piano degli Investimenti dell'ATO 3 Torinese; con successiva nota prot. n. 112685 del 31/8/2022 e seguenti comunicazioni prott. n. 114990 del 6/9/2022 e 120014 del 16/9/2022 di questa Città metropolitana è stata poi formalizzata al proponente la richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006;

con consegna in data 14/10/2022, acquisita agli atti con prot. n. 134354 del 17/10/2022, il proponente ha depositato agli atti la documentazione integrativa e gli aggiornamenti progettuali indispensabili al prosieguo dell'istruttoria integrata prevista a norma del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e, con riferimento al predetto parere negativo formalizzato da SMAT S.p.A., una nota di presa d'atto delle previsioni del vigente Piano di

Tutela delle Acque in ordine alla zona di protezione e con la quale conferma di essere a conoscenza dell'eventualità che l'Autorità concedente possa disporre future prescrizioni o limitazioni, temporali e/o quantitative, da estendere se del caso alla possibile revoca della concessione di derivazione d'acqua richiesta; documentazione tecnica e amministrativa poi esaminata in data 13/12/2022, in sede di Conferenza di Servizi simultanea nel corso della quale, sulla base della documentazione esaminata e di quanto valutato e discusso, è emersa la necessità di attivare l'endoprocedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto di intervento secondo le previsioni di cui al D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dunque di acquisire a tal fine uno specifico Piano Particellare di Esproprio e apposita documentazione tecnico progettuale; nel corso della medesima seduta della Conferenza di Servizi si è data lettura di un nuovo parere negativo all'intervento in progetto rilasciato da SMAT S.p.A. con nota prot. n. 86369 del 12/12/2022;

con successive consegne in data 22/12/2022 e in data 13/2/2023 il proponente ha provveduto a depositare la documentazione richiesta ai fini dell'endoprocedimento rivolto all'apposizione del predetto vincolo preordinato all'esproprio e alla futura imposizione di servitù sulle aree oggetto di intervento consentendo all'Ufficio competente di questa Città metropolitana di dar corso alle comunicazioni e pubblicazioni previste ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

la documentazione integrativa resa disponibile e l'intero progetto, così come aggiornato e perfezionato dal proponente, è stato nuovamente pubblicato sul sito della Città metropolitana e, a mezzo di nuovo Avviso pubblicato anche all'Albo pretorio telematico del Comune di Bobbio Pellice, è stata avviata una ulteriore fase di consultazione del pubblico senza che pervenissero osservazioni o opposizioni;

in data 13/6/2024 si è infine tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi convocata in modalità simultanea ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i., nel corso della quale, alla presenza del proponente e del Sindaco del Comune di Bobbio Pellice e con riferimento alla documentazione tecnico-progettuale come perfezionata con le predette ultime consegne, hanno trovato sintesi le attività endoprocedimentali poste in essere dalle singole Amministrazioni competenti al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla piena attuazione del progetto in oggetto; nel corso della stessa riunione si è data lettura, tra gli altri, dei contributi rilasciati in senso negativo da SMAT S.p.A. e dall'Ente di governo dell'ATO 3 "Torinese", rispettivamente, con prot. n. 49817 del 3/6/2024 e 80002 del 10/6/2024 e, avuta evidenza di tutto quanto emerso e valutato e in sintesi richiamato nell'ambito dello stesso verbale prot. n. 82498 del 13/6/2024 della seduta della Conferenza di Servizi, avendo effettuato la valutazione comparativa degli interessi coinvolti, le Autorità competenti si sono espresse favorevolmente al rilascio, a favore del proponente, della Concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., dell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e altresì all'espressione del giudizio positivo di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. la documentazione tecnica è stata dunque esaminata, nell'ambito di un procedimento complesso e integrato con la procedura di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e con il procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., mediante lo svolgimento di apposito sopralluogo istruttorio in data 5/7/2022 e di n. 3 riunioni della Conferenza di Servizi rispettivamente in data 7/7/2022, 13/12/2022 ed infine in data 13/6/2024 in sede decisoria conclusiva al fine di acquisire tutti gli atti di assenso necessari alla piena attuazione dell'intervento;

durante il procedimento integrato svolto e nel corso delle predette sedute della Conferenza di Servizi simultanea ex art. 14-ter L. 241/1990 e s.m.i. le Autorità competenti hanno approfondito tutto quanto osservato e valutato nell'ambito dei contributi rilasciati in senso negativo da parte di SMAT S.p.A. e dell'Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale n. 3 "Torinese"; a tal riguardo, esaminata la

documentazione progettuale resa disponibile dal proponente, acquisita altresì la valutazione di competenza del Settore Tutela delle Acque della Regione Piemonte di cui al parere rilasciato prot. n. 161501 del 7/12/2022 poi confermato in sede di riunione sincrona della Conferenza di Servizi simultanea e tenuto conto di tutto quanto emerso e valutato, le medesime Autorità hanno ritenuto che gli stessi contributi non costituissero motivazione ostativa al positivo esito favorevole del procedimento integrato; ciò pur con la necessità di fissare, a tal riguardo e a massima tutela dei futuri utilizzi potabili della risorsa idrica, specifiche prescrizioni e condizioni poi effettivamente incluse in sede di formale e definitivo assenso alla variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua rilasciato con D.D. n. 8289 del 13/12/2024 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;

non sono pervenuti ulteriori contributi o pareri rilasciati in senso negativo rispetto all'iniziativa progettuale oggetto dei lavori della Conferenza di Servizi;

in ultimo, a mezzo di trasmissione PEC in data 3/10/2024, la [REDACTED], *omissis*, e AQUBO sas di Alex Druetta & C., con sede legale in Luserna San Giovanni (TO), Via Pralafera n. 43 - C.F./P.IVA 13104170017, hanno chiesto, rispettivamente di cedere e subentrare nella titolarità dell'istanza; con la medesima consegna in data 3/10/2024 AQUBO sas ha altresì depositato le spese finali richieste ai fini della concessione di derivazione d'acqua; con successiva consegna acquisita con prot. n. 177487 del 16/12/2024 AQUBO sas ha poi reso disponibile la copia definitiva e univoca del progetto perfezionato e oggetto di prossima approvazione consentendo alle Strutture competenti della Città metropolitana di Torino di procedere con la chiusura dell'istruttoria interdisciplinare e di coordinamento in oggetto;

Rilevato che:

il progetto è proposto nel rispetto dei diritti precostituiti in capo ai terzi e prevede la realizzazione di una nuova centralina di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica posizionata sul T. Cruello in Comune di Bobbio Pellice il cui relativo titolo di concessione di derivazione d'acqua consegue all'attuazione di una variante sostanziale ex art. 27, c. 2 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. alla originaria derivazione d'acqua a suo tempo assentita con D.D. n. 3928 del 5/10/2020 e che si esplica essenzialmente con uno spostamento verso monte dell'originario punto di presa;

il Comune di Bobbio Pellice ha preso parte all'istruttoria integrata esperita e alle riunioni della Conferenza di Servizi attestando la totale assenza di motivazioni ostative alla piena attuazione dell'iniziativa in parola; inoltre, a norma della L. n. 241/1990 e s.m.i., si considerano acquisiti gli assensi senza condizioni di competenza del Comune medesimo, il cui rappresentante, pur partecipando alla Conferenza di Servizi simultanea del 13/6/2024 appositamente convocata, non ha espresso, ai sensi del comma 3 dell'art. 14-ter della medesima L. n. 241/1990 e s.m.i., la propria posizione;

con Deliberazione n. 41 del 20/12/2023 il Consiglio Comunale del Comune di Bobbio Pellice ha inoltre espresso il proprio assenso alla proposta di variante urbanistica richiesta ai fini della piena attuazione del progetto presentato da [REDACTED] a cui è subentrata AQUBO sas;

sono stati acquisiti i contributi specialistici e la relazione finale (prot. n. 68080 del 25/7/2022) di contributo tecnico scientifico di supporto all'istruttoria tecnica rilasciati da ARPA Piemonte;

la SMAT S.p.A. e l'Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale n. 3 "Torinese", seppur abbiano depositato agli atti dell'istruttoria i sopra richiamati contributi scritti, non hanno preso parte alle sedute della Conferenza di Servizi simultanea appositamente convocate secondo i disposti di cui all'art. 14-ter della L.

241/1990 e s.m.i.;

Dal punto di vista amministrativo

Il procedimento finalizzato al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali i cui relativi contributi scritti rilasciati risultano allegati alla presente determinazione nell'ambito dell'**Allegato B**:

- parere del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino rilasciato con nota prot. n. 14064 del 13/7/2022 in ordine alla tutela paesaggistica e alla tutela archeologica del sito di intervento ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (**Allegato B**);
- autorizzazione all'esecuzione degli interventi in progetto in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. di competenza del Comune di Bobbio Pellice acquisita in senso favorevole, senza condizioni, ancorché in forma implicita come previsto dalle disposizioni generali sancite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- autorizzazione all'esecuzione degli interventi in progetto in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. n. 45/1989 e s.m.i. di competenza del Comune di Bobbio Pellice acquisita in senso favorevole, senza condizioni, ancorché in forma implicita come previsto dalle disposizioni generali sancite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- parere di compatibilità con la zonizzazione acustica comunale di competenza del Comune di Bobbio Pellice acquisito in senso favorevole, senza condizioni, ancorché in forma implicita come previsto dalle disposizioni generali sancite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- parere in materia sanitaria di competenza dell'A.S.L. TO 3 acquisito in senso favorevole, senza condizioni, ancorché in forma implicita come previsto dalle disposizioni generali sancite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.;

Il predetto procedimento consegue inoltre l'approvazione della documentazione concernente il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" ai sensi dell'art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all'elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i..

Non verranno ricompresi nel giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana:

- Variante sostanziale alla originaria concessione di derivazione di acque superficiali già in essere in forza della D.D. n. 3928 del 5/10/2020 ad oggi assentita, ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., con D.D. n. 8289 del 13/12/2024 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti, rilasciata contestualmente al presente atto.

Dal punto di vista tecnico e ambientale

La **Relazione finale dell'OT per la VIA** allegata alla presente Determinazione Dirigenziale a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**) rileva che:

- *Le opere in progetto sono, a norma di legge, di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;*
- *l'impianto in progetto consentirà di produrre una quota di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica stimata in circa 0,93 GWh/anno attuando un nuovo prelievo idrico che configura una variante sostanziale ex art. 27 D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. alla originaria derivazione d'acqua ad uso energetico già*

oggetto di regolare titolo di concessione e le cui opere risultano ad oggi non ancora realizzate;

- *l'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente, è proposto in un contesto fluviale già in parte antropizzato con opera di presa "a trappola" dotata di griglia a coanda posizionata in stretta adiacenza e diretta continuità ad un'opera trasversale esistente (controbriglia) senza cioè determinare alcun nuovo sbarramento dell'alveo del T. Cruello;*
- *la percentuale di sfruttamento della risorsa idrica naturale disponibile è stimata dell'ordine del 30% o inferiore e in tal senso sono previste portate di rilascio che garantiranno, nel complesso, lungo il tratto di torrente sotteso, rilasci medi annui risultanti ben superiori a quanto strettamente conseguente agli obblighi inerenti al Deflusso Ecologico (DE) ai sensi del D.P.G.R. n. 14/R 2021, garantendo altresì una modulazione "a gradini" delle portate di rilascio viceversa non prevista in funzione della mera applicazione del citato nuovo D.P.G.R.; ciò in un'ottica cautelativa e di maggior tutela verso la qualità ambientale del corpo idrico oggetto di intervento;*
- *le opere di adduzione, carico, produzione e scarico sono previste in un contesto ambientale e territoriale già diffusamente antropizzato per la presenza in loco di tutto un insieme di opere di difesa idraulica, viarie e di attraversamento e in cui la naturalità dei luoghi risulta essere limitata, dunque con impatti sulla componente vegetazionale del sito e, più in generale, sugli ecosistemi terrestri estremamente contenuti. Tutte le aree di previsto intervento risultano peraltro già attualmente e comodamente accessibili ai mezzi senza la necessità di realizzare nuove piste di cantiere;*
- *il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diverse matrici ambientali potenzialmente interferite ed è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell'intervento con il PAI e con l'equilibrio idrogeologico in essere di competenza della Regione Piemonte;*
- *la Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, ad effettuare una campagna di monitoraggio ambientale ante-operam; monitoraggio che sarà da proseguire in fase di cantiere e, successivamente, da verificare durante la fase di post-operam secondo tutto quanto stabilito nell'ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare eventuali alterazioni ascrivibili all'intervento in parola;*
- *i fattori di impatto derivanti dal progetto sono stati analizzati nel corso della procedura integrata svolta e sono stati ritenuti compatibili con gli obiettivi di qualità del corpo idrico oggetto di intervento, sulla base della documentazione tecnica agli atti e fatte salve le prescrizioni inserite nel disciplinare di concessione e nei provvedimenti finali e quanto potrà emergere nel corso del monitoraggio post-operam della derivazione in questione in funzione del quale, qualora emergano elementi di peggioramento in relazione ai citati obiettivi di qualità, potranno in ogni caso essere modificati i parametri di concessione e/o adottate apposite misure correttive;*
- *i principali impatti, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno interrato; gli edifici fuori terra sono realizzati con accorgimenti tali da consentirne un adeguato inserimento nel contesto territoriale e paesaggistico di riferimento;*
- *sono previsti interventi di mitigazione per la fase di cantiere e di esercizio, nonché specifici interventi di compensazione sia a carattere territoriale sia a carattere ambientale;*
- *dalle risultanze dell'istruttoria condotta non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite;*
- *dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'iniziativa;*
- *l'intervento risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.*

Pertanto, per il progetto in oggetto, **sussistono i presupposti per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale** subordinatamente al rispetto delle **Condizioni ambientali** e degli adempimenti contenuti nella **Sezione II – Parte A** della medesima **Relazione dell'OT per la VIA**;

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 44/2023 del 26/9/2023 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per gli anni 2024-2026, poi aggiornato con D.C.M. n. 55/2023 del 21/12/2023;

Dato atto che sono state espletate, alla luce dei dati rilevabili dall'istruttoria, le verifiche di cui al D.lgs 231/2007 e s.m.i. e alla procedura interna dell'Ente in materia di contrasto al riciclaggio;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con il D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

IL DIRIGENTE

Visti:

- i pareri e contributi acquisiti agli atti del procedimento;
- i verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi;
- la Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.L. n. 153/2024 "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 191/2024;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)";
- Il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- Il D.P.G.R. 27/12/2021 n. 14/R "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico";
- il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6.7.2002 n. 137" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 387/2003 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia

elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;

- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- il D.Lgs. n. 28/2001 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- la L. n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" e s.m.i.;
- Il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 ed in particolare le "linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili" e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 66 del 22/12/2022;
- Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Piemonte approvato con D.C.R. n. 200-5472 del 15 marzo 2022;
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). Il aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021) e il D.P.C.M. 7/6/2023 di approvazione dello stesso;
- la D.C.R. n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)";
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 9 del 19/7/2007 "Adozione di Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Variante delle Fasce fluviali del fiume Dora Riparia" (art. 17, comma 6ter e art. 18, comma 10, della legge 18 maggio 1989, n. 183);
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- il D.Lgs. 31/3/1998 n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15/3/1997 n. 59";

- la L.R. 26/4/2000 n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs 112/98" e s.m.i.;
- la L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 44/2023 del 26/9/2023 e aggiornato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 55/2023 del 21/12/2023 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02013 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- l'art. 1 comma 50 della Legge 7/4/2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5/6/2003 n. 131;

DETERMINA

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e della L.R. n. 13/2023 e s.m.i., **giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto “Impianto idroelettrico Casermette”** come risultante sulla base della nuova configurazione di progetto proposta con la domanda in data 24/11/2021 presentata dalla ██████████ a cui è subentrata in corso di istruttoria **AQUBO sas di Alex Druetta & C.** - C.F./P.IVA 13104170017 - con sede legale in Luserna San Giovanni (TO), Via Pralafera n. 43 e localizzato nel **Comune di Bobbio Pellice con derivazione d'acqua dal T. Cruello**;

2. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nella Relazione finale dell'Organo Tecnico per la VIA (**Allegato A, Sezione II - Parte A**), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e degli annessi adempimenti;

3. di dare atto che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta ambientali che, per quanto riguarda i contributi scritti rilasciati, risultano allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (**Allegato B**):

- parere del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino rilasciato con nota prot. n. 14064 del 13/7/2022 in ordine alla tutela paesaggistica e alla tutela archeologica del sito di intervento ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (**Allegato B**);
- autorizzazione all'esecuzione degli interventi in progetto in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. di competenza del Comune di Bobbio Pellice acquisita in senso favorevole, senza condizioni, ancorché in forma implicita come previsto dalle disposizioni generali sancite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- autorizzazione all'esecuzione degli interventi in progetto in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. n. 45/1989 e s.m.i. di competenza del Comune di Bobbio Pellice acquisita in senso favorevole, senza condizioni, ancorché in forma implicita come previsto dalle disposizioni generali sancite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- parere di compatibilità con la zonizzazione acustica comunale di competenza del Comune di Bobbio

Pellice acquisito in senso favorevole, senza condizioni, ancorché in forma implicita come previsto dalle disposizioni generali sancite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.;

- parere in materia sanitaria di competenza dell'A.S.L. TO 3 acquisito in senso favorevole, senza condizioni, ancorché in forma implicita come previsto dalle disposizioni generali sancite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.;

Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

4. di dare atto che il presente provvedimento di giudizio positivo di compatibilità ambientale costituisce altresì **approvazione della documentazione concernente il “Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo”** ai sensi dell'art. 24, c. 3 del D.P.R. n. 120/2017 di cui agli elaborati progettuali predisposti dal proponente ed espressamente richiamati all'elenco elaborati approvati con il provvedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;

5. di dare atto che non verranno ricompresi nel presente giudizio di compatibilità ambientale le seguenti concessioni/autorizzazioni di competenza di questa Città metropolitana:

- Variante sostanziale alla originaria concessione di derivazione di acque superficiali già in essere in forza della D.D. n. 3928 del 5/10/2020 assentita, ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i., con D.D. n. 8289 del 13/12/2024 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e relativi titoli abilitativi, nulla osta e atti di assenso comunque denominati in essa compresi o da essa sostituiti, rilasciata contestualmente al presente atto.

6. di dare atto che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.; in tutti i casi, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

7. di stabilire che **il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata** per l'istruttoria di VIA come modificata ed integrata in corso di istruttoria e, successivamente approvata ed espressamente richiamata nell'ambito del provvedimento di Autorizzazione Unica rilasciato, ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., contestualmente al presente atto, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e di compensazione ambientale/territoriale previste; **qualsiasi modifica del progetto autorizzato, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** dell'Unità Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile di questa Città metropolitana di Torino.

8. di stabilire altresì che, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **il presente provvedimento di VIA ha efficacia temporale per anni sette** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

9. di dare atto che **l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni**, pareri, nulla osta ambientali ed assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e compresi nel presente provvedimento di giudizio di VIA, **è quella definita nei rispettivi provvedimenti ovvero secondo le specifiche norme di settore** ed indipendentemente da quanto stabilito al punto 8) e decorre anch'essa dalla

data di pubblicazione del presente provvedimento;

10. di dare atto che, ai fini dell'espletamento della **procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.** il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella Sezione II - Parte A dell'Allegato A al presente provvedimento, è tenuto a trasmettere all'Autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla **verifica di ottemperanza**;

11. di attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza per il presente provvedimento ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 14/3/2013 n. 33;

12. di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

13. di dare atto di avere espletato, alla luce dei dati rilevabili dall'istruttoria, le verifiche di cui al D.lgs 231/2007 e s.m.i. e alla procedura interna dell'Ente in materia di contrasto al riciclaggio;

14. di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione e relativi allegati al proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ovvero, in via straordinaria, entro centoventi giorni al Capo dello Stato.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 27/12/2024

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano

ALLEGATO A

RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO PER LA VIA

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

“Impianto idroelettrico Casermette”

Proponente: AQUBO sas di Alex Druetta & C.

Comune: Bobbio Pellice

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

SEZIONE I

1. Quadro di riferimento progettuale

1.1 Ubicazione e finalità del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Bobbio Pellice con derivazione d'acqua attuata dal T. Cruello alla quota di circa 842 m s.l.m.. L'opera di presa è prevista in stretta corrispondenza di una controbriglia esistente lungo il corso del T. Cruello; le opere di adduzione e carico sono previste in sponda destra del T. Cruello e la condotta forzata lungo il suo tracciato attraverserà in subalveo il corso del T. Cruello per seguire poi un percorso sotto strada o sotto pista esistente e giungere all'edificio di centrale previsto in località "Casermette" del Comune di Bobbio Pellice presso un piazzale esistente presente in sponda sinistra del T. Cruello, alla quota di circa 740 m s.l.m.. Il nuovo impianto idroelettrico sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in media tensione e a tal fine la nuova linea di connessione alla rete elettrica esistente, prevista interrata, si svilupperà per circa 20 m dalla nuova cabina elettrica, posta a breve distanza dal fabbricato centrale, sino alla vicina linea area esistente. La soluzione progettuale prescelta dal proponente contempla e propone esclusivamente una modifica, valutata sostanziale, all'impianto idroelettrico già oggetto di precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. conclusasi con D.D. n. 74-25442 del 10/10/2018 di esclusione del progetto da VIA e di precedente procedura di concessione di derivazione d'acqua conclusasi con D.D. n. 3928 del 5/10/2020. In tal senso la proposta progettuale oggetto dell'esame dell'OT per la VIA di questa Città metropolitana attiene ad una variante sostanziale alla originaria concessione di derivazione d'acqua attuata per effetto di una traslazione verso monte dell'originaria sezione di presa in progetto con sensibile incremento del salto di progetto. L'edificio di centrale nella sua configurazione di massima e nel suo posizionamento in sponda sinistra del T. Cruello, risulta tuttora sostanzialmente confermato secondo l'originaria soluzione progettuale, a suo tempo, già valutata favorevolmente in relazione alle predette procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA e di concessione di derivazione d'acqua. La soluzione progettuale prescelta dal proponente e oggetto di istruttoria consegue alla valutazione, svolta in sede di sviluppo del progetto di variante, di alcune soluzioni tecniche alternative.

Le opere in progetto sono descritte e rappresentate negli elaborati progettuali espressamente richiamati e approvati nell'ambito della Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. rilasciata, contestualmente al presente giudizio positivo di compatibilità ambientale, per la costruzione e l'esercizio, in Comune di Bobbio Pellice, del nuovo impianto denominato "Impianto idroelettrico Casermette" così come modificato per effetto della predetta proposta di variante. Di seguito si propone una breve sintesi del quadro progettuale finale.

1.2 Stato di fatto

Il contesto fluviale oggetto di intervento risulta essere già diffusamente antropizzato ed in particolare caratterizzato dalla presenza di alcune importanti opere di difesa idraulica e di opere viarie o di attraversamento tra cui si segnalano: una imponente briglia filtrante con relativa "soglia di controbriglia" in corrispondenza della quale è prevista la realizzazione dell'opera di presa in progetto; il ponte della SP161 con annessa soglia a raso atta alla fissazione della quota di fondo alveo e in prossimità della quale è prevista la realizzazione dell'attraversamento in subalveo da parte della condotta forzata in progetto; estesi tratti di difesa spondale; presenza di infrastrutture viarie più o meno importanti e ampie aree libere prive di vegetazione lungo il corso del T. Cruello e ove è prevista la realizzazione della camera di carico, la posa della condotta forzata e la realizzazione di edificio di centrale, cabina di consegna e impianto di connessione alla rete elettrica esistente. Il progetto non interferisce con aree protette di cui alla L.R. n. 19/2009 e s.m.i. né

con siti facenti parte della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

1.3 Opere in progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova opera di presa della tipologia cosiddetta "a trappola" e dotata di griglia a coanda. Detta opera trasversale all'alveo sarà posizionata in stretta adiacenza, sul suo lato di valle, ad una controbriglia esistente alla quale rimarrà solidale. Tale opera di presa sarà dotata di una griglia suborizzontale a coanda realizzata in acciaio con barre disposte longitudinalmente al flusso della corrente e quota superiore corrispondente all'attuale quota della sommità dell'opera trasversale esistente. L'acqua costituente la portata di Deflusso Ecologico (DE) sarà rilasciata tramite apposita luce dotata di paratoia e localizzata lungo la sponda destra del torrente, internamente al corpo della stessa traversa. Stante la presenza di salti naturali invalicabili dall'ittiofauna la competente Struttura di questa Città metropolitana ha accolto la richiesta di deroga all'obbligo di introduzione di un passaggio per la risalita dell'ittiofauna e il progetto non ne prevede pertanto la realizzazione. L'acqua captata dalla griglia di presa ed eccedente gli obblighi di rilascio defluirà nel canale derivatore interrato in sponda destra e caratterizzato da una condotta DN800 estesa per circa 104 m fino a raggiungere la vasca di sedimentazione e carico prevista interrata anch'essa in sponda destra del T. Cruello e dotata di stramazzo atto all'allontanamento dell'eventuale portata addotta in eccesso con annessa tubazione di scarico nuovamente al corso del T. Cruello. Detta vasca risulta caratterizzata da un setto sfioratore che separa la camera di sedimentazione dalla vasca di carico vera e propria da cui si diparte la condotta forzata. Le automazioni di tutti gli organi di regolazione e controllo del complesso di presa e rilascio saranno garantite da un sistema oleodinamico comandato da un'apposita centralina. L'approvvigionamento energetico ai dispositivi di regolazione e controllo propri del sistema di presa sarà assicurato da un apposito cavidotto che, posato in prossimità della nuova condotta forzata, metterà in comunicazione il fabbricato di centrale con i manufatti di presa e carico: al suo interno sarà inoltre inclusa anche la fibra ottica utile alla gestione delle automazioni. La condotta forzata, prevista in acciaio saldato di diametro DN 500, sarà posizionata completamente interrata ad una profondità maggiore o uguale a circa 0,50 m lungo viabilità esistente o al margine della medesima. Lungo il suo tracciato detta condotta attraverserà in subalveo il T. Cruello con intersezione, pressoché perpendicolare al corso del torrente, interposta tra il ponte della S.P.161 e una soglia esistente, a monte di quest'ultima e in posizione valutata tecnicamente preferibile, in considerazione dello stato di fatto dei luoghi, al fine di rendere l'attraversamento medesimo meno invasivo per il contesto fluviale di intervento. L'acqua immessa nella condotta forzata, dopo un percorso di circa 1.100 m, giungerà all'edificio di centrale a pianta rettangolare e previsto in sinistra idrografica e anch'esso completamente interrato con dimensioni pari a metri 9,4 x 7,6 e altezza minima di intradosso pari a metri 3,5. Al suo interno saranno allocati il gruppo turbina-generatore, la valvola di macchina, una centralina oleodinamica, una valvola per lo scarico della condotta ad impianto fermo, la quadristica e le apparecchiature di controllo e gestione, le batterie di emergenza e le attrezzature necessarie alla connessione di rete. A valle della centralina di produzione è prevista la realizzazione di un canale di scarico interrato che avrà dimensioni interne pari a metri 1,0 x 0,8 e che, dopo un'estensione di circa 12,50 m, restituirà le acque nuovamente al T. Cruello con immissione in corrispondenza della sponda sinistra orografica. La cabina di consegna in BT sarà rifinita con zoccolatura in pietra di altezza pari a 0,50 m e tetto a due falde con lose in pietra e avrà dimensioni pari a metri 10,60 x 3,30 x 2,48; essa sarà posizionata, in sinistra idrografica, a breve distanza dall'edificio di centrale e dalla linea elettrica aerea esistente, fondata su terreno naturale. L'impianto idroelettrico sarà allacciato alla rete elettrica nazionale in media tensione. Come indicato nell'ambito del preventivo di connessione alla rete di e-distribuzione S.p.A., regolarmente accettato dal proponente, la soluzione prevede essenzialmente, oltre alla predetta nuova cabina di trasformazione, un nuovo tratto di elettrodotto esteso per circa 20 m sino alla vicina linea aerea esistente e costituito da un cavo interrato nel terreno.

Le principali nuove caratteristiche tecniche della derivazione d'acqua di cui alla variante sostanziale in

progetto, come perfezionate a seguito dell'istruttoria amministrativa e degli specifici approfondimenti tecnici condotti nel corso della procedura integrata e richiamate nel progetto definitivo oggetto di approvazione nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sono:

Tipologia d'impianto:	Idroelettrico ad acqua fluente (nuova configurazione in Variante oggetto del presente esame dell'OT per la VIA)	Idroelettrico ad acqua fluente (configurazione originaria di cui alle D.D. n. 74-25442 del 10/10/2018 D.D. n. 3928 del 05/10/2020)
Corso d'acqua oggetto di prelievo:	T. Cruello	T. Cruello
Corso d'acqua oggetto di restituzione:	T. Cruello	T. Cruello
Opera di presa:	Nuova traversa "a trappola" proposta in stretta corrispondenza di una controbriglia esistente, solidale alla stessa e con medesima quota sommitale	Nuova traversa "a trappola" proposta in stretta corrispondenza di un guado esistente, solidale alla stesso e con medesima quota sommitale
Quota di derivazione:	842,77 m s.l.m.	778,50 m s.l.m.
Quota di restituzione:	740,22 m s.l.m.	741,37 m s.l.m.
Superficie bacino idrografico sottesa al nuovo prelievo	12,35 km² (-1% circa)	12,49 km ²
Estensione tratto di T. Cruello sotteso dal prelievo:	990 m (+83% circa)	540 m
Portata massima di concessione:	250 l/s	250 l/s
Portata nominale media di concessione:	113 l/s	113 l/s
Deflusso Ecologico (DE) di base:	100 l/s	100 l/s
Modulazione DE:	tipo B "a gradini" crescenti di portata: 170 l/s; 220 l/s;	tipo B "a gradini" crescenti di portata: 170 l/s; 220 l/s;
Salto nominale di concessione:	102,55 m (+176% circa)	37,13 m
Potenza nominale media di concessione:	113,7 kW (+177% circa)	41 kW
Producibilità media annua stimata:	0,93 GWh/anno (+221% circa)	0,29 GWh/anno

1.4 Cantiere e Terre e Rocce da Scavo

L'accessibilità dell'area di intervento è garantita dalla preesistente viabilità (S.P.161 e piste) e non è richiesta l'apertura di nuove vie di accesso alle aree di cantiere. Considerata la natura dell'opera e la tipologia di intervento l'area di cantiere può essere distinta in n. 6 postazioni principali: area opera di presa e condotta di derivazione; pista boschiva - camera di carico e tratto di monte della condotta forzata; attraversamento T. Cruello - condotta forzata; strada asfaltata e strada sterrata - tratto di valle della condotta forzata; area fabbricato centrale e cabina elettrica presso piazzale esistente in loc. "Casermette"; area di insediamento/deposito. È prevista l'installazione di due aree di cantiere stabile al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idrogeologica di cui una prima presso il piazzale sede della realizzazione dell'edificio di centrale, una seconda presso la pista boschiva di accesso alla zona ove è prevista la realizzazione dell'opera di presa: entrambe le aree risultano già attualmente raggiungibili dai mezzi e saranno adeguatamente delimitate e recintate con apposite recinzioni pre-fabbricate provvisorie di cantiere. Le attività di cantiere prevedono inoltre specifici accorgimenti in particolare relativamente al tratto ove è prevista la realizzazione del sistema di presa, al tratto di condotta forzata che attraverserà il corso del T. Cruello e altresì in corrispondenza del sito ove è prevista la realizzazione della centrale di produzione. La progettazione ha

quantificato e descritto i mezzi necessari ai lavori di realizzazione dell'impianto in progetto e predisposto un piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione sarà posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio della corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni e delle previsioni di progetto.

Si prevede di ultimare i lavori entro 110 giorni dall'avvio delle operazioni, corrispondenti a circa 4 mesi. La gestione del cantiere prevederà lotti distinti e l'impiego talvolta di più imprese contemporaneamente destinate alla costruzione delle varie componenti.

La previsione di progetto attiene ad un totale reimpiego in sito dei materiali tratti dagli scavi; complessivamente si prevede un volume di scavo pari a circa 2.299,65 m³ di materiali reimpiegati in sito principalmente per il riempimento delle aree scavate, per la sistemazione della pista forestale di accesso alla briglia esistente e all'opera di presa in progetto, per la regolarizzazione e sistemazione finale dell'area ove è prevista la posa della condotta forzata, per la sistemazione dell'area sede di realizzazione di fabbricato centrale e cabina elettrica e per il rimodellamento dell'area presso il guado esistente sul T. Cruello in corrispondenza del futuro tratto sotteso. A tal riguardo la progettazione ha predisposto un apposito Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo in conformità ai disposti di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017 allegando anche gli esiti analitici di due campioni di terreno prelevati secondo le modalità previste all'Allegato 4 al medesimo D.P.R. e che evidenziano la conformità di tutti i campioni alle Concentrazioni Soglia Contaminazione (CSC) di riferimento, attestando dunque la non contaminazione e la conformità ai fini dell'utilizzo in sito dei materiali di scavo allo stato naturale.

1.5 Misure di compensazione ambientale/territoriale

In accordo con il Comune di Bobbio Pellice e acquisita la valutazione favorevole delle Autorità della Conferenza di Servizi, quale **misura di compensazione a carattere territoriale** è previsto un intervento di manutenzione straordinaria finalizzato alla rifunzionalizzazione della briglia filtrante posta poco a monte della prevista sezione di presa e in adiacenza all'area di cantiere. L'intervento è risultato di interesse strategico per il Comune di Bobbio Pellice e valutato significativo in termini di difesa idraulica dell'intorno di progetto e del territorio del Comune di Bobbio Pellice; la briglia in argomento, allo stato attuale, si presenta infatti interrata con relativa struttura "filtro" intasata da legname e altro materiale via via trasportato dalla corrente e dunque in una condizione di scarsa o nulla funzionalità per quasi totale saturazione conseguente agli accumuli di materiali a monte. La scelta dell'intervento ha tenuto in forte considerazione, oltre alla richiesta del Comune di Bobbio Pellice, la stretta vicinanza tra le aree già interessate dal previsto cantiere di realizzazione del sistema di derivazione a servizio del nuovo impianto idroelettrico e la citata briglia: adiacenza di aree, condivisione di vie di accesso e contestuale presenza in sito di mezzi escavatori e movimento terra che risulteranno determinanti allo scopo di conseguire anche il progettato intervento di rifunzionalizzazione dell'esistente opera di difesa idraulica contenendo costi e soprattutto limitando tutti i possibili effetti negativi sul corso del T. Cruello e sul relativo corridoio fluviale a tutto vantaggio del contesto ambientale di intervento. Ad ogni modo resta fatta salva sempre la possibilità, in capo agli Enti competenti, di intervenire sulla stessa briglia e sul relativo intorno di progetto in tutti i casi di effettiva necessità per ragioni di sicurezza idraulica e di pubblica incolumità ed indipendentemente dallo stato di attuazione dell'intervento di realizzazione dell'impianto idroelettrico in argomento e delle relative opere e misure annesse e connesse. In tale eventualità, ove l'intervento di rifunzionalizzazione della briglia medesima risultasse già attuato alla data di avvio dei lavori di realizzazione del nuovo impianto idroelettrico, il proponente avrà l'onere di ridefinire, con l'OT per la VIA e il Gruppo di Lavoro interdipartimentale "riqualificazioni e compensazioni ambientali" di questa Città metropolitana e con il Comune di Bobbio Pellice, misure di compensazione alternative e di corrispondente valore economico.

Quale **misura di compensazione a carattere ambientale** è inoltre richiesto un intervento puntuale di riqualificazione fluviale rivolto al locale miglioramento dell'attuale assetto morfologico e idraulico di una soglia esistente sul T. Guicciard in territorio del Comune di Bobbio Pellice. Nello specifico detto intervento

risulta da intendere, progettare ed attuare a diretto beneficio dell'ittiofauna locale e da rivolgere dunque ad obiettivi di riqualificazione fluviale in un'ottica di ripristino della continuità fluviale lungo un tratto di T. Guicciard ove, ad oggi, si riscontra la presenza di una soglia con annesso scivolo in massi cementati costituente, nel suo insieme, un salto artificiale valutato invalicabile dall'ittiofauna. L'intervento consegue ad alcune valutazioni di merito condotte dalle Autorità della Conferenza di Servizi e dell'OT per la VIA insieme al Gruppo di Lavoro interdipartimentale "Riqualificazioni e compensazioni ambientali" della Città metropolitana e, già condiviso altresì con il Comune di Bobbio Pellice, è stato valutato come significativo perché proposto nell'ambito del medesimo sottobacino idrografico di riferimento "Pellice-Chisone" e in un tratto del T. Guicciard assai prossimo alla sua confluenza nel T. Pellice, ove le azioni di riqualificazione fluviale rivolte al ripristino della continuità fluviale rivestono un significato strategico per la sopravvivenza delle popolazioni ittiche autoctone ivi presenti.

Obiettivo primario dell'intervento vuole essere quello di proporre un locale miglioramento delle condizioni morfo-idrauliche lungo la predetta soglia con annesso scivolo in un'ottica di tutela dell'ittiofauna del torrente e di locale ripristino della continuità fluviale. Secondo un approccio multi-obiettivo o "win win", scopo secondario dell'intervento intende essere la possibile valorizzazione degli stessi materiali d'alveo direttamente tratti dalle operazioni di rifunionalizzazione della briglia filtrante oggetto della predetta misura di compensazione a carattere territoriale. In sede di valutazione di merito della specifica iniziativa da parte dell'OT per la VIA e del predetto Gruppo di Lavoro e altresì nel corso di un incontro tecnico appositamente convocato alla presenza del proponente, si è infatti ritenuto opportuno attuare un intervento che, valorizzando la frazione di materiali tratti dalla manutenzione straordinaria della briglia che potrà risultare idonea allo scopo, eventualmente integrata da ulteriori materiali provenienti dagli scavi di realizzazione delle opere o, se del caso, reperiti presso cave autorizzate, consenta di migliorare l'attuale stato di fatto della predetta soglia esistente in un'ottica di riduzione delle pendenze e di ricreazione di una sezione di deflusso che, anche solo con occupazione parziale rispetto all'intera ampiezza dell'alveo del torrente, si caratterizzi per condizioni morfo-idrauliche il più simili possibile a quanto riscontrabile nell'alveo naturale del torrente medesimo e compatibili con la possibile risalita dell'ittiofauna.

2. Quadro di riferimento programmatico

Il Comune di Bobbio Pellice è dotato di P.R.G.I. approvato con D.G.R. n. 24-26093 del 14/06/1983 e successivamente interessato da alcune varianti ed infine da Variante strutturale di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) approvata con D.C.C. n. 36 del 30/07/2018.

Il sito oggetto di intervento ricade all'interno di un'area classificata a destinazione "agricola" e in parte in un'area ad *"Attrezzature di interesse comunale, intercomunale, campeggi e attrezzature varie"* di cui all'art. 22 della L.R. 56/1977 e s.m.i. con destinazione di progetto a *"parco urbano"*; area quest'ultima ove è prevista la realizzazione dell'edificio di centrale e della cabina elettrica e rispetto alla quale il Comune di Bobbio, con apposita D.C.C. n. 41 del 20/12/2023 e altresì nel corso della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi appositamente convocata, si è espresso favorevolmente alla necessaria variante urbanistica da conseguire in sede di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 secondo le previsioni di cui all'art.17bis, c. 15bis della L.R. n. 56/1977 e s.m.i.. Rispetto alla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata allo strumento urbanistico vigente l'impianto in progetto ricade in gran parte in area in Classe IIIa1 *"Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale; settore assiale di conoidi attivi o riattivabili; alvei dei corsi d'acqua formanti il reticolo idrografico minore"* ed in parte in area in Classe IIIa2 *"Aree gravate da condizionamenti geomorfologici negativi (...) che ne impediscono l'uso ai fini edificatori"*.

Il tratto di T. Cruello oggetto di intervento risulta esterno alle perimetrazioni proprie delle Fasce PAI. Con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) l'impianto interessa, limitatamente al solo

attraversamento in subalveo del T. Cruello da parte della condotta forzata in progetto, una porzione di territorio inclusa in area "H" - "a probabilità di alluvioni elevata" con tempi di ritorno 20-50 anni, legata all'attività del T. Cruello, equiparata, ai sensi della D.G.R. 30/7/2018 n. 25-7286 e s.m.i., alle aree "Ee" (pericolosità molto elevata) del PAI ed in parte porzioni più estese di territorio incluse in area "M" - "a probabilità di alluvione poco frequente" con tempi di ritorno 100-200 anni, equiparate, ai sensi della D.G.R. 30/7/2018 n. 25-7286 e s.m.i., alle aree "Eb" (pericolosità elevata) del PAI. A tal riguardo, in conformità ai disposti di cui alla L. 241/1990 e s.m.i., all'esito dei lavori conclusivi della Conferenza di Servizi, si ritiene formalmente rilasciata e acquisita in senso favorevole ancorché in forma implicita la dichiarazione di "non altrimenti localizzabilità" sotto il profilo tecnico dell'impianto idroelettrico e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili di competenza del Comune di Bobbio Pellice e prevista ai sensi della D.G.R. del Piemonte 9 dicembre 2015 n. 18-2555.

Da un punto di vista dei vincoli ambientali l'intervento in progetto ricade in:

- in parte in area soggetta a vincolo per scopi idrogeologici di cui alla L.R. 9 agosto 1989, n. 45 e s.m.i.;
- area soggetta a vincolo ambientale ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con riferimento in particolare al comma 1, lett. c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"* e lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"*.

L'intervento risulta non interferire con le perimetrazioni proprie delle aree protette ai sensi della L.R. 19/2009 e s.m.i. né con i siti Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) della Città metropolitana di Torino ed in particolare in relazione alle *"Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili"*, approvate con D.C.P. n. 40-10467 del 25/5/2010 come modificate dalla D.C.P. n. 26817 del 20/7/2010 il progetto ricade in *"area di repulsione"* con riferimento alla categoria *"aree inserite in classe III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI"*. In tali zone non è esclusa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, che può essere valutata caso per caso così come effettivamente analizzato in sede istruttoria dalle Autorità della Conferenza di Servizi e dall'OT per la VIA della Città metropolitana.

Con richiamo al Progetto preliminare di PTGM adottato con D.C.M. n. 66 del 22/12/2022 il progetto ricade in *"area di repulsione"* per quanto riferibile alle seguenti categorie: *"(...) le zone di riserva caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali e sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso come delimitati alla Tavola n. 7 del PTA"*; *"aree costituenti la rete ecologica regionale di cui all'art. 2 della L.R. 19/2009 (corridoio ecologico)"*; anche in tali zone non è esclusa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, che può essere valutata caso per caso così come effettivamente analizzato in sede istruttoria dalle Autorità della Conferenza di Servizi e dall'OT per la VIA della Città metropolitana.

Con riferimento al vigente Piano Energetico Ambientale della Regione Piemonte (PEAR) approvato con D.C.R. 15 marzo 2022 n. 200-5472, l'intervento ricade inoltre all'interno di un' *"Area di attenzione"* essendo interferente con *"Aree costituenti la rete ecologica regionale di cui all'articolo 2 della L.R. 19/2009"*; areale in cui la realizzazione dell'opera è, in linea generale, comunque ammissibile purché nel rispetto di specifiche attenzioni e previa un'attenta valutazione sito specifica effettivamente condotta in corso di istruttoria. Sulla base degli indirizzi dello stesso PEAR l'impianto idroelettrico in progetto, come risultante a seguito della variante sostanziale proposta e caratterizzato da una producibilità incrementata e ad oggi stimata dai

progettisti in circa 0,93 GWh annui, risulta tuttora da considerare a *“rilevanza energetica bassa”*. A tal riguardo si dà però atto di come a seguito della proposta di variante in argomento, a parità di ricostruzione idrologica e di ipotetico scenario di funzionamento dell’impianto, ad un incremento dell’originario tratto di torrente sotteso pari a circa l’83% consegua un incremento pari al 176% del salto originario con, in particolare, un incremento superiore al 220% della producibilità media annua stimata che passa da 0,29 GWh/anno di cui alla concessione di derivazione d’acqua già rilasciata con la predetta D.D. n. 3928 del 5/10/2020 agli attuali 0,93 GWh/anno di cui al progetto di variante oggetto dell’esame delle Autorità della Conferenza di Servizi e dell’OT per la VIA.

Con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 l’area si colloca all’interno dell’ambito 49 *“Val Pellice”* e internamente all’Unità di Paesaggio 49.05 *“Valli di Villar Pellice e Bobbio Pellice”* identificata dall’art. 11 delle NdA come di tipo *“VII – Naturale/rurale o rurale a media rilevanza”* caratterizzata da *“compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi”*. Sulla base della Tav. P2 allegata al PPR l’intervento ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con riferimento alle lett. c) e g) del comma 1.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 ubica l’intervento in questione nel sottobacino idrografico di riferimento *“Pellice-Chisone”* e il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po e approvato con D.P.C.M. 7/6/2023 (PdGPO2021) - identifica il T. Cruello interessato dal nuovo impianto idroelettrico in progetto quale parte integrante del Corpo Idrico cod. *“04SS2N362PI - Pellice”* classificato, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico *“buono”* e stato chimico *“buono”* con obiettivi di qualità conseguiti, rispettivamente, ecologico *“buono al 2015”* e chimico *“buono al 2015”*.

Il PTA include inoltre il bacino dell’alta Val Pellice compreso nel territorio del Comune di Bobbio Pellice, ove ricade l’intervento in progetto, all’interno della cosiddetta prima individuazione delle *“Zone di riserva – acque superficiali”* (art. 19, c. 3, lett. b), caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali non ancora destinate al consumo umano ma potenzialmente destinabili a tale uso; areali ove la priorità d’uso potabile delle acque è strategica e all’interno dei quali, in funzione di successive delimitazioni a scala di maggior dettaglio, la Regione Piemonte, potrà stabilire precisi vincoli d’uso della risorsa. In tali aree non è pertanto attualmente esclusa la possibilità di concedere nuovi prelievi ad uso energetico.

In base alle valutazioni dell’Autorità competente e dell’OT per la VIA e in considerazione del supporto tecnico fornito da ARPA Piemonte, l’applicazione della metodologia ERA di cui alla *“Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano”* (c.d. *“Direttiva Derivazioni 2017”*) dell’Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po -che rappresenta per le domande presentate dal 28/2/2018 lo strumento di riferimento a livello di Distretto Idrografico del Fiume Po per la valutazione della compatibilità ambientale dei nuovi prelievi, con carattere vincolante- conduce l’intervento in progetto in classe di *“Repulsione**”*; ciò in funzione di un impatto presunto stimato *“moderato”*, valutato in considerazione della peggiore condizione di singola domanda analizzata in relazione alla sola asta del T. Cruello, e dello stato ecologico classificato *“buono”* per il corpo idrico *“04SS2N362PI – Pellice”* di cui la medesima asta torrentizia è parte integrante. Come altresì illustrato nell’ambito del provvedimento di concessione già rilasciato, rispetto all’area di *“repulsione***”* della matrice ERA, in considerazione delle specifiche scelte progettuali, della particolare posizione e configurazione del sistema di presa e dell’attraversamento dell’alveo del torrente da parte della condotta forzata in progetto, dello scenario di ipotetico funzionamento dell’impianto, alla luce di quanto emerso in sede di istruttoria tecnica condotta, considerato il contributo tecnico specialistico di supporto all’istruttoria fornito da ARPA Piemonte e valutata altresì la documentazione resa disponibile dalla Ditta, la derivazione è stata considerata compatibile con il contesto fluviale in esame grazie

all'applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato. Con D.D. n. 8289 del 13/12/2024 la competente Dir. Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città metropolitana di Torino ha poi definitivamente assentito la variante sostanziale in argomento nel rispetto di specifiche prescrizioni e condizioni.

3. Quadro di riferimento ambientale

Nel corso dell'istruttoria, sulla base dell'esame della documentazione complessivamente depositata, in funzione delle valutazioni condotte e in considerazione dei contributi pervenuti, è stato delineato il seguente scenario.

3.1 Acque superficiali

Il T. Cruello, identificato dal cod. "04SS2N362PI" quale parte integrante del CI denominato "Pellice", ricade nella Idroecoregione n. 04 "Alpi Meridionali" di cui al PdGPo e risulta perenne, con origine da scorrimento superficiale (SS) e piccolo (2). Da un punto di vista idrologico il bacino idrografico chiuso alla sezione di presa in progetto di cui alla proposta di variante presenta i seguenti dati caratteristici:

- superficie: 12,35 kmq - quota massima: 2,750 m s.l.m. - quota minima (presa): 842 m s.l.m.
- afflusso medio annuo stimato: 1.165 mm - portata naturale media annua stimata: 409 l/s

Rispetto alla configurazione di progetto di cui alla originaria concessione di derivazione d'acqua, a seguito della proposta di variante oggetto dell'esame istruttorio, risulta che l'estensione areale del bacino idrografico sotteso al nuovo prelievo in progetto si sia ridotta di poco più dell'1% del totale a conferma di come, a livello idrologico, non siano intervenute significative modifiche e di come il nuovo progetto in variante abbia sostanzialmente ribadito il medesimo scenario di ipotetico funzionamento dell'impianto già oggetto di precedente esame favorevole da parte delle Autorità competenti.

Come sopra riportato la derivazione in progetto si colloca sul T. Cruello parte integrante del Corpo Idrico "Pellice" identificato ai sensi della Dir. 2000/60/CE dal cod. "04SS2N362PI" e classificato in stato ecologico "buono", stato chimico "buono" e stato ambientale complessivo "buono" con obiettivi di qualità conseguiti al 2015. Nello specifico esso è stato monitorato da ARPA Piemonte quale parte della cosiddetta Rete di Operativa. In relazione all'ultimo sessennio di monitoraggio 2014-2019, lo Stato ambientale complessivo del CI oggetto di intervento risulta "buono", per effetto dei seguenti indici:

INDICE	Triennio 2017/2019	Sessennio 2014-2019
Stato Chimico	Buono	Buono
Stato Ecologico	Buono	Buono
Stato Chimico per ecologico	Elevato	
ICMI (diatomee)	Buono	
StarICMi (macrobenthos)	Elevato	
LIMEco	Elevato	
IDRAIM	Non Elevato	
IQM	buono	
IARI	buono	

L'impianto propone un utilizzo della risorsa idrica naturale del T. Cruello valutato piuttosto oculato con una percentuale di sfruttamento stimata inferiore al 30% e con un regime dei deflussi tale da garantire in corrispondenza del tratto sotteso volumi di risorsa idrica incrementati in misura del 58% rispetto al volume

strettamente derivanti in applicazione delle formule di calcolo del Deflusso Ecologico ex D.P.R.G. n. 14/R 2021. Il proponente ha inoltre reso disponibile un'approfondita caratterizzazione *ante-operam* dell'ambiente idrico e del corridoio fluviale che ha messo in evidenza una buona qualità ambientale del tratto analizzato in cui non esistono pressioni antropiche tali da compromettere lo stato di qualità chimico-fisica e biologica del corpo idrico in esame. Nello specifico l'indagine ha riguardato la qualità chimico-fisica delle acque e l'indice LIMeco, la comunità macrobentonica, la qualità morfologica e idrologica, i microhabitat caratteristici in ambiente acquatico, i mesohabitat fluviali, il corridoio fluviale e la funzionalità fluviale del torrente anche in relazione alle Linee Guida approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 16 marzo 2015, n. 28-1194 e alla Valutazione di approfondimento prevista dal documento "*Direttiva Derivazioni – Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative*" dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po.

In condivisione con ARPA Piemonte è stato inoltre presentato un piano di monitoraggio del corridoio fluviale, con applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale, e dell'ambiente idrico per la fase di *post-operam*. Detto piano prevede il monitoraggio delle portate turbinate e delle portate rilasciate in alveo immediatamente a valle dell'opera di presa, analisi dirette sull'idraulica di corrente, sulla durata di alluvionamento dell'alveo, la valutazione della qualità morfologica dell'alveo, il monitoraggio di tutti i parametri necessari per la determinazione dell'indice LIMeco e l'analisi di ulteriori parametri chimico-fisici e biologici d'interesse, il monitoraggio dell'Indice STAR_ICMi nelle stesse stazioni e sezioni di cui ai campionamenti già eseguiti ed in particolare escludendo la sola stazione "1" monitorata in condizioni di *ante-operam* e sostituita relativamente al piano di monitoraggio *post-operam* dalla stazione "1N". Detti monitoraggi sono tesi alla verifica delle condizioni ambientali in fase di *post-operam* con impianto in esercizio e all'evidenziazione dei possibili effetti correlati all'attuazione del progetto sulle diverse matrici ambientali investigate anche allo scopo di consentire l'adozione delle eventuali misure correttive che si rendessero necessarie. Si evidenzia inoltre che nell'ambito della D.D. n. 8289 del 13/12/2024 di variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua e relativo nuovo disciplinare di concessione sono prescritti inoltre ulteriori accorgimenti tecnico progettuali e particolari monitoraggi/analisi a tutela del futuro utilizzo potabile della risorsa idrica di cui al progetto di nuovo campo pozzi ed annessa nuova dorsale idrica proposto da SMAT S.p.A., rivolto all'approvvigionamento idropotabile dei comuni del pinerolese e già incluso nell'ambito delle previsioni del Piano degli investimenti dell'ATO n. 3 "Torinese" e del Programma degli interventi per il periodo 2022-2023 e Piano delle Opere Strategiche 2022-2027 approvato dalla Conferenza della medesima Autorità d'ambito con Deliberazione n. 825 del 03/11/2022.

Il proponente sarà tenuto ad informare ARPA Piemonte circa le date di previsto monitoraggio con un preavviso di almeno 15 giorni; tutti i dati dei monitoraggi condotti saranno poi resi disponibili ad ARPA Piemonte e alle Autorità competenti per le valutazioni di competenza.

3.2 Biodiversità

Le originarie caratteristiche di naturalità del corridoio fluviale oggetto di intervento e la biodiversità del sito risultano attualmente in parte compromesse per la presenza diffusa di opere di difesa idraulica e di alcune opere viarie e di attraversamento. In particolare gli interventi interessano il tratto terminale e più antropizzato del T. Cruello: in sponda sinistra tutto il tratto di torrente posto a valle del ponte della SP161 risulta pesantemente alterato per la presenza continua di opere di difesa spondale per la maggior parte posizionate in fregio all'alveo del torrente e che ne impediscono l'evoluzione morfologica e l'insediamento delle naturali formazioni vegetali riparie. Lungo tale tratto anche la sponda destra idrografica presenta difese spondali che tuttavia risultano meno continue, caratterizzate da una quota sommitale inferiore e dunque più facilmente sormontabile dalle portate di piena del torrente e che consentono, localmente, l'insediamento di alcune formazioni vegetali con caratteristiche riparie. Anche l'alveo attivo del torrente lungo la maggior parte del tratto sotteso di progetto si presenta marcatamente rimaneggiato e artificializzato per la presenza diffusa di opere trasversali di difesa idraulica e di attraversamento e con, estesi tratti, pressoché privi di vegetazione.

Lo SIA valutato include un inventario delle tipologie vegetali e di uso del suolo presenti nel corridoio

fluviale del T. Cruello oggetto di intervento con una ricognizione rivolta alle formazioni identificate di rilievo ecologico-funzionale sulla base delle predette Linee Guida regionali. Tra le formazioni vegetali arbustive riparie localmente presenti nel corridoio fluviale del T. Cruello sono segnalate quelle a dominanza del genere *Salix* con fasce a prevalenza di salice ripaiolo (*Salix eleagnos*) con specie autoctone quali l'ontano bianco (*Alnus incana*), l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) e sporadici esemplari di salice bianco (*Salix alba*) e di ibridi del genere *Populus*. Sono inoltre segnalati alcuni esemplari di *Buddleja davidii* specie alloctona e invasiva lungo il tratto di torrente Cruello più prossimo all'edificio di centrale in progetto. Nell'ambito delle formazioni arboree valutate non riparie autoctone sono segnalati esemplari di frassino (*Fraxinus excelsior*), betulla (*Betula pendula*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), ontano bianco (*Alnus incana*), castagno (*Castanea sativa*), tiglio (*Tilia cordata*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), nocciolo (*Corylus avellana*) e faggio (*Fagus sylvatica*) con anche esemplari alloctoni di robinia (*Robinia pseudoacacia*). Le tipologie vegetali a totale coerenza ecologico funzionale con l'ambiente fluviale sono risultate piuttosto limitate e non sono state registrate formazioni di rilievo ecologico funzionale così come non sono state osservate specie vegetali di interesse conservazionistico contenute negli allegati II, IV e V della Direttiva "Habitat" o nella Lista rossa Nazionale e regionale. Il tracciato della condotta e le opere edili in progetto interessano aree antropizzate e scarsamente vegetate o già attualmente del tutto prive di vegetazione.

L'ambiente idrico presenta una consistente varietà di habitat e sostiene una comunità macrobentonica risultata, sulla base dei monitoraggio sito specifici condotti dai tecnici ambientali incaricati dal proponente, piuttosto ricca e diversificata, senza segni di squilibrio o evidenze d'impatto e che, in considerazione delle caratteristiche del progetto, delle specifiche portate di Deflusso Ecologico proposte e da garantire in alveo e dello scenario di previsto funzionamento dell'impianto, si ritiene non subirà alterazioni per effetto della realizzazione e dell'attivazione dell'installazione in progetto. Viceversa la comunità ittica del tratto oggetto di intervento è risultata di scarso interesse e in una certa misura già compromessa per la presenza di imponenti interventi di artificializzazione del corso del torrente che ne hanno alterato in modo significativo e durevole l'originaria naturalità e continuità.

A livello faunistico gli approfondimenti condotti a livello progettuale non hanno segnalato la presenza in sito di specie di particolare interesse ecologico/conservazionistico e, nel complesso, l'intervento in progetto è stato valutato favorevolmente in quanto con possibili effetti negativi sulla componente valutati non significativi e limitati nel tempo.

3.3 Paesaggio e beni archeologici

L'area d'intervento è caratterizzata da un paesaggio in cui le attività antropiche hanno modificato la naturalità dei luoghi e prodotto molteplici segni di cambiamento. Il contesto fluviale oggetto di intervento si caratterizza per la presenza di una moltitudine di opere di difesa idraulica e di alcune opere di attraversamento con alveo e sponde che risultano in larga parte artificializzate.

Al fine di conseguire un inserimento dell'opera nel contesto ambientale e territoriale che risulti poco impattante nei confronti della componente paesaggio, il progetto adotta specifici accorgimenti valutati favorevolmente nel corso dell'istruttoria tecnica condotta. La quasi totalità delle opere è proposta interamente interrata e in areali già diffusamente antropizzati e pressoché privi di copertura vegetale. La cabina elettrica, che costituisce l'unico manufatto fuori terra con ricadute dirette sulla componente paesaggio, sarà realizzata con particolare attenzione all'estetica finale e adottando caratteristiche architettoniche esterne, finiture e materiali del tutto coerenti con il contesto locale d'intervento e le tipiche soluzioni costruttive. Gli interventi in progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico né aree sulle quali siano in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.. Con riferimento ai presenti aspetti di tutela del paesaggio e di tutela archeologica, la competente Soprintendenza, in corso di istruttoria, si è espressa in linea favorevole all'attuazione dell'iniziativa progettuale.

3.4 Territorio e suolo

Nelle aree di progetto affiorano rocce appartenenti ai Complessi geologici “Dora/Maira” e “Calcescisti con pietre verdi” derivanti dai processi di orogenesi alpina. La copertura del substrato lungo i versanti risulta essere di natura essenzialmente morenica e si presenta come un insieme caotico, con elevata presenza di clasti ciottolosi e con blocchi rocciosi sparsi, anche di elevate dimensioni, immersi in depositi di natura fine sabbioso-limosa di colore grigiastro. Verso valle i depositi morenici sono in parte ricoperti e rimaneggiati dai depositi detritici ed eluvio-colluviali e dai depositi più recenti collegati all’attuale evoluzione fluviale-torrentizia del T. Cruello costituiti da ciottoli, blocchi e massi immersi in matrice sabbiosa ghiaiosa.

La valle del T. Cruello si presenta profondamente incisa per effetto della forte capacità erosiva delle acque del torrente; la pendenza dell’alveo risulta variabile e diminuisce significativamente in corrispondenza dell’ultimo tratto più prossimo alla confluenza in Pellice dove l’attuale percorso del torrente risulta rettificato e costretto entro sponde diffusamente artificializzate e difese da scogliere in massi ciclopici.

In merito al quadro di dissesto rappresentato nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata allo strumento urbanistico vigente e alle previsioni relative alle aree inondabili di cui al PGRA la progettazione ha sviluppato un approfondimento tecnico sito specifico e relative verifiche idrauliche. I contenuti della relazione geologica e geotecnica allegata all’istanza non hanno evidenziato condizioni di instabilità o fattori limitanti o escludenti la realizzazione dell’impianto idroelettrico in progetto. Il geologo abilitato nell’ambito della medesima relazione esclude inoltre interferenze delle opere con l’attività valanghiva della zona e, relativamente al possibile rischio di alluvionamento, ritiene che gli effetti di eventuali portate di piena con tempi di ritorno centennali/ducentennali non risulterebbero capaci di compromettere la funzionalità dell’impianto in progetto stante la previsione di realizzare opere nella quasi totalità interrate. In sintesi la relazione tecnico specialistica dichiara la compatibilità del progetto, sotto il profilo della stabilità geomorfologica e idrogeologica del territorio interessato, con le condizioni rilevate.

Dal punto di vista sismico il Comune di Bobbio Pellice è inserito nella zona 3s di cui alla D.G.R. n. 6-877 del 30/12/2019. Gli approfondimenti condotti relativamente al sito di realizzazione dell’edificio di centrale hanno stimato una categoria di suolo di tipo “B” ovvero *“Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità (...)”*.

3.5 Acque sotterranee

Gli approfondimenti inclusi nella relazione geologica-geotecnica resa disponibile dal proponente escludono interferenze dirette delle opere in progetto con le emergenze idriche e con le falde idriche di fondovalle seppur siano ugualmente da prevedere specifici accorgimenti per l’impermeabilizzazione dei locali interrati. Per quanto riguarda le acque sotterranee afferenti alla falda superficiale e contenute nell’acquifero di fondovalle in corrispondenza della vicina area compresa tra il corso del T. Pellice e il corso del T. Cruello, risulta che la SMAT S.p.A., Gestore unico dell’Ambito 3 “Torinese”, abbia eseguito una serie di indagini e studi idrogeologici finalizzati alla modellizzazione quantitativa e qualitativa dell’acquifero medesimo avendo previsto, in corrispondenza di tale area, la collocazione di un nuovo campo pozzi con annessa nuova dorsale idrica da rivolgere all’approvvigionamento idropotabile dei comuni del Pinerolese. Area, come sopra richiamato, interamente inclusa entro la prima individuazione delle “zone di riserva – acque superficiali” caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali non ancora destinate al consumo umano ma potenzialmente destinabili a tale uso di cui all’art. 19 delle Norme di Piano del PTA 2021, nel merito specificata e illustrata all’Allegato 3 e alla Tavola n. 7 dello stesso PTA 2021. In particolare si dà atto che, sulla base degli approfondimenti svolti in sede di istruttoria e considerati i contributi rilasciati dal competente Settore Tutela e Uso Sostenibile delle Acque della Regione Piemonte, seppur il complesso di interventi SMAT S.p.A. finalizzati all’approvvigionamento potabile risulti già inserito nella programmazione di Ambito, ad oggi non risulta proposta, da parte del competente Ente di governo dell’Ambito n. 3 “Torinese”, né tanto meno definita, da parte della Regione Piemonte, la delimitazione a scala di maggior dettaglio della predetta zona di riserva necessaria al fine della costituzione dei possibili vincoli d’uso della risorsa. In tal senso si dà atto che ad oggi non sussiste alcun vincolo di utilizzo interferente con il progetto di intervento in esame e la

variante sostanziale alla derivazione d'acqua è risultata compatibile con il quadro di utilizzi della risorsa idrica in essere. Ciò pur definendo uno specifico quadro di prescrizioni e condizioni poi formalizzato in via definitiva nell'ambito del provvedimento di assenso alla variante sostanziale già rilasciato con D.D. n. 8289 del 13/12/2024 e relativo nuovo Disciplinare di concessione di derivazione sottoscritto in data 12/12/2024 – rep. n. 125/2024.

3.6 Rumore

Allo scopo di caratterizzare il possibile impatto acustico conseguente all'impianto in progetto, la documentazione include una Valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. n. 52/2000 sulla base della quale, esaminato il progetto, valutate le misure di mitigazione previste, le sorgenti, i recettori sensibili, il contesto di intervento e la classificazione acustica dell'area sede della realizzazione della nuova centrale idroelettrica (Classe I) ed effettuate le opportune misurazioni in campo, il tecnico abilitato ha concluso che: l'area di intervento sarà interessata da un incremento dei livelli di rumorosità derivanti dalla nuova centrale idroelettrica ma verranno rispettati i limiti differenziali ed i limiti previsti dalla classificazione acustica comunale. Le possibili criticità acustiche sono risultate controllabili grazie all'adozione di specifiche misure di mitigazione dei possibili impatti elencate nell'ambito della relazione specialistica e che potranno essere perfezionate in sede di progettazione "esecutiva" o di maggior dettaglio.

Si dà atto che nel corso dell'istruttoria sono state richieste alcune specifiche integrazioni e approfondimenti tecnico-progettuali il cui esame istruttorio ha dato poi esito favorevole.

Nel merito, il progetto esaminato in sede di Conferenza di Servizi simultanea ha complessivamente dato riscontro alle richieste di integrazioni, approfondimento e chiarimento formulate, nel corso della fase di consultazione del procedimento, da parte degli Enti chiamati ad esprimersi consentendo poi agli stessi di esperire le valutazioni finali di competenza.

Valutazioni sintetiche e conclusioni

Sulla base delle risultanze tecniche dell'istruttoria, tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute, l'Organo Tecnico per la VIA (OT) formula le seguenti considerazioni finali:

- le opere in progetto sono, a norma di legge, di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- l'impianto in progetto consentirà di produrre una quota di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica stimata in circa 0,93 GWh/anno attuando un nuovo prelievo idrico che configura una variante sostanziale ex art. 27 D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. alla originaria derivazione d'acqua ad uso energetico già oggetto di regolare titolo di concessione e le cui opere risultano ad oggi non ancora realizzate;
- l'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente, è proposto in un contesto fluviale già in parte antropizzato con opera di presa "a trappola" dotata di griglia a coanda posizionata in stretta adiacenza e diretta continuità ad un'opera trasversale esistente (controbriglia) senza cioè determinare alcun nuovo sbarramento dell'alveo del T. Cruello;
- la percentuale di sfruttamento della risorsa idrica naturale disponibile è stimata dell'ordine del 30% o inferiore e in tal senso sono previste portate di rilascio che garantiranno, nel complesso, lungo il tratto di torrente sotteso, rilasci medi annui risultanti ben superiori a quanto strettamente conseguente agli obblighi inerenti al Deflusso Ecologico (DE) ai sensi del D.P.G.R. n. 14/R 2021, garantendo altresì una

modulazione “a gradini” delle portate di rilascio viceversa non prevista in funzione della mera applicazione del citato nuovo D.P.G.R.; ciò in un’ottica cautelativa e di maggior tutela verso la qualità ambientale del corpo idrico oggetto di intervento;

- le opere di adduzione, carico, produzione e scarico sono previste in un contesto ambientale e territoriale già diffusamente antropizzato per la presenza in loco di tutto un insieme di opere di difesa idraulica, viarie e di attraversamento e in cui la naturalità dei luoghi risulta essere limitata, dunque con impatti sulla componente vegetazionale del sito e, più in generale, sugli ecosistemi terrestri estremamente contenuti. Tutte le aree di previsto intervento risultano peraltro già attualmente e comodamente accessibili ai mezzi senza la necessità di realizzare nuove piste di cantiere;
- il progetto adotta complessivamente soluzioni atte al contenimento degli impatti sulle diverse matrici ambientali potenzialmente interferite ed è stata acquisita la valutazione favorevole in linea tecnico-idraulica e di compatibilità dell’intervento con il PAI e con l’equilibrio idrogeologico in essere di competenza della Regione Piemonte;
- la Società proponente ha provveduto, su indicazione di ARPA Piemonte, ad effettuare una campagna di monitoraggio ambientale *ante-operam*; monitoraggio che sarà da proseguire in fase di cantiere e, successivamente, da verificare durante la fase di *post-operam* secondo tutto quanto stabilito nell’ambito del PMA incluso nella documentazione progettuale e condiviso con le Autorità competenti e mediante le apposite campagne di monitoraggio previste e richieste da ARPA Piemonte allo scopo di evidenziare eventuali alterazioni ascrivibili all’intervento in parola;
- i fattori di impatto derivanti dal progetto sono stati analizzati nel corso della procedura integrata svolta e sono stati ritenuti compatibili con gli obiettivi di qualità del corpo idrico oggetto di intervento, sulla base della documentazione tecnica agli atti e fatte salve le prescrizioni inserite nel disciplinare di concessione e nei provvedimenti finali e quanto potrà emergere nel corso del monitoraggio *post-operam* della derivazione in questione in funzione del quale, qualora emergano elementi di peggioramento in relazione ai citati obiettivi di qualità, potranno in ogni caso essere modificati i parametri di concessione e/o adottate apposite misure correttive;
- i principali impatti, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno interraste; gli edifici fuori terra sono realizzati con accorgimenti tali da consentirne un adeguato inserimento nel contesto territoriale e paesaggistico di riferimento;
- sono previsti interventi di mitigazione per la fase di cantiere e di esercizio, nonché specifici interventi di compensazione sia a carattere territoriale sia a carattere ambientale;
- dalle risultanze dell’istruttoria condotta non sono prevedibili impatti significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali interferite;
- dall’esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell’iniziativa;
- l’intervento risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.

In considerazione delle caratteristiche progettuali e delle modalità di intervento, alla luce di quanto emerso sulla base degli approfondimenti tecnici condotti dall’OT con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e dalle risultanze delle consultazioni e delle riunioni della Conferenza di Servizi ed in particolare della seduta conclusiva e decisoria in data 13/6/2024, si ritiene che gli impatti legati alla realizzazione dell’impianto potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d’esercizio, adottando tutte le condizioni, prescrizioni, adempimenti e azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio in progetto e indicati nella successiva **Sezione II**. Si ritiene pertanto che, nel pieno rispetto di quanto stabilito e prescritto, per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

SEZIONE II

Per il procedimento in oggetto trova applicazione la disciplina del monitoraggio introdotta dall'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., pertanto **il proponente sarà tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nella presente relazione allegata al provvedimento di VIA a farne parte integrante**, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo 28 ai sensi del quale *“il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza”*.

Il mancato rispetto delle condizioni ambientali sotto riportate comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dagli artt. 28 e 29 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 29 ed in particolare: “Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”.

A) Condizioni Ambientali ex art. 5, c. 1 lett. o-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

1. La realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono vincolate all'attuazione delle misure di compensazione ambientale/territoriale individuate in corso di istruttoria sulla base delle valutazioni condotte in sede di OT e di Conferenza di Servizi e altresì dei contributi del Comune di Bobbio Pellice ed in particolare del Gruppo di Lavoro interdipartimentale “Riqualficazioni e Compensazioni ambientali” di questa Città metropolitana. Nello specifico, per quanto emerso e valutato durante la procedura integrata svolta, il proponente, in aggiunta all'intervento di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione della briglia filtrante posta sul T. Cruello a monte dell'opera di presa in progetto di cui alla documentazione progettuale agli atti, è tenuto ad attuare anche uno specifico intervento di riqualficazione fluviale in corrispondenza di una sezione del vicino corso del T. Guicciard oggi valutata invalicabile dall'ittiofauna. In particolare il proponente è chiamato ad attuare un intervento puntuale di miglioramento delle condizioni morfo-idrauliche caratterizzanti la soglia (e relativo scivolo) presente lungo il corso del T. Guicciard a monte della relativa confluenza con il T. Pellice e immediatamente a valle del ponte della strada comunale che dalla SP161 conduce verso la Località Inverso Buffa del Comune di Bobbio Pellice; ciò a diretto beneficio dell'ittiofauna autoctona del T. Guicciard e del T. Pellice e in particolare a favore della continuità fluviale. La richiamata soglia, che attualmente rappresenta un salto artificiale invalicabile per l'ittiofauna del torrente e particolarmente problematico perché posto in prossimità della confluenza tra T. Guicciard e T. Pellice, dovrà essere interessata da un intervento puntuale di riqualficazione atto a renderla il più possibile compatibile con la risalita dell'ittiofauna senza tuttavia determinare ulteriore artificializzazione diffusa del contesto d'alveo e del corridoio fluviale né possibili impatti negativi a carico della confluenza medesima o degli habitat di interesse conservazionistico tutelati dalla Z.S.C. “IT1110033 - Stazioni di *Myricaria germanica*”. Secondo un approccio multi-obiettivo, ai fini della corretta e migliore attuazione del presente intervento di riqualficazione fluviale, il proponente dovrà prioritariamente proporre e conseguire la possibile valorizzazione degli stessi materiali d'alveo tratti a seguito dell'intervento di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione della predetta briglia e che, ove risultassero di caratteristiche idonee, dovranno essere direttamente impiegati ai fini della riqualficazione della citata soglia. Solo nel caso in cui detti materiali risultassero non idonei o non sufficienti allo scopo si dovrà valutare il possibile impiego anche di ulteriori materiali tratti dagli scavi per la realizzazione delle opere in progetto o, se del caso, reperiti presso cave autorizzate. Obiettivo deve essere quello di proporre una puntuale e solo locale riqualficazione del

manufatto invalicabile esistente a mezzo della messa in opera di boulders, massi e/o ciottoli di diversa forma e pezzatura adeguatamente ammorsati e consolidati a costituire una soluzione progettuale affine alle rampe artificiali in pietrame (quali a titolo di mero esempio le “bottom ramp” o le “fish ramp”) e nel merito atta a limitare le pendenze e, per quanto possibile, a replicare le condizioni morfo-idrauliche rinvenibili lungo l'alveo naturale del torrente medesimo. Allo scopo di conseguire un risultato ottimale, potrà essere valutata anche una contestuale, parziale, demolizione della struttura esistente, avendo cura di preservare sempre e comunque il buon deflusso delle acque, la stabilità delle opere e la sicurezza del contesto di intervento e fatte salve le valutazioni idrauliche ai sensi del R.D. n. 523/1904 di compatibilità con il PAI di competenza del Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte.

Si specifica che al fine di conseguire un risultato ottimale l'intervento dovrà essere oggetto di una specificata progettazione da condividere e sottoporre in via preliminare ai competenti Uffici della Città metropolitana di Torino e che, peraltro, risulterà indispensabile anche al fine di conseguire, preventivamente, i necessari titoli abilitativi e atti di assenso in tutti i casi obbligatoriamente da acquisire prima della possibile attuazione dell'iniziativa. Si specifica inoltre che il cronoprogramma e le date di futura esecuzione degli interventi di compensazione ambientale/territoriale dovranno essere comunicati, con un congruo preavviso, alla U.S. Tutela della Fauna e della Flora e alla U.S. Valutazioni Ambientali di questa Città metropolitana oltre che al Dip. Territoriale Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte, allo scopo di consentire ai tecnici competenti l'eventuale sopralluogo in corso d'opera.

Stante la possibilità, emersa in sede di OT, che le sopra richiamate misure/iniziative di compensazione ambientale/territoriale possano essere oggetto di differente attuazione a cura di altro soggetto ed indipendentemente da AQUUBO sas, ovvero possano incontrare eventuali difficoltà in sede autorizzativa e di rilascio dei necessari atti di assenso e titoli abilitativi o in sede di esecuzione, resta fatta salva la possibilità che l'attuale quadro di compensazione possa essere oggetto di revisione. In tali eventualità, che comunque non dovranno dipendere in alcun modo da cause imputabili al proponente, ogni possibile modifica agli interventi prescritti dovrà tuttavia essere, obbligatoriamente e preventivamente, sottoposta ad una valutazione dell'OT per la VIA e del Gruppo Interdipartimentale “Riqualificazione e Compensazioni ambientali” costituito presso Città metropolitana di Torino.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta corredata da materiale fotografico, firmata dal Direttore lavori e dal Tecnico forestale abilitato. Con riferimento sia all'intervento di rifunionalizzazione della briglia filtrante posta lungo il T. Cruello sia all'intervento di riqualificazione della soglia esistente sul T. Guicciard, detta relazione dovrà aver cura di:

- 1) richiamare la condizione *ante-operam* (a partire dai primi approfondimenti condotti in istruttoria);
- 2) esplicitare la progettazione dell'intervento così come perfezionata a seguito delle attività di studio, di eventuale rilievo e di confronto con i competenti Uffici del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino e della Regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino;
- 3) descrivere, illustrare e rappresentare con apposito materiale fotografico le fasi di esecuzione dei lavori e gli interventi realizzati;
- 4) proporre una sintetica descrizione di tutti i restanti interventi di mitigazione e ripristino ambientale attuati.

Si specifica che per quanto risultasse ancora in corso di attuazione o di successiva attuazione alla data di fine lavori per cause che non dovranno essere in alcun modo imputabili al proponente, entro il termine fissato dovrà ugualmente essere trasmessa apposita relazione con annesso specifico cronoprogramma sulla base dei quali dovrà risultare chiara la prevista attuazione e calendarizzazione della totalità degli interventi di riqualificazione ancora eventualmente da perfezionare. Come sopra già specificato si rimarca che eventuali variazioni significative della previsione progettuale inerente ai predetti interventi

di compensazione ambientale/territoriale e che non potranno essere dipendenti da cause imputabili al proponente o da scelte esclusive della stessa Società dovranno essere sottoposte al preventivo esame degli Enti competenti anche al fine di valutarne la coerenza con quanto oggetto di compatibilità ambientale.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Città metropolitana di Torino.

Soggetto a cui inviare la documentazione: ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest e, in conoscenza, Città metropolitana di Torino - Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile, U.S. Valutazioni Ambientali.

In aggiunta alle condizioni ambientali di cui al paragrafo precedente il proponente è tenuto al rispetto degli adempimenti di seguito riportati:

B) Adempimenti

- Dovrà essere attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) allegato al progetto approvato secondo tutto quanto richiesto e segnalato da ARPA Piemonte e con riferimento sia alla fase di cantiere sia alla successiva fase di *post-operam*. Per quest'ultima dovrà avere una durata di almeno tre anni; il numero di campagne di misura annuali è in tutti i casi quello definito dal D.M. n. 260/2010 e dalla D.G.R. n. 28-1194 del 16/03/2015.
- Dovranno essere segnalate ad ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Produzione le date previste per le singole campagne di monitoraggio di cui al predetto PMA almeno quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse. I risultati preliminari di ciascuna campagna di monitoraggio, in caso siano riscontrati valori anomali o eventuali criticità, dovranno essere segnalati e resi disponibili tempestivamente ad ARPA in formato elettronico nei 30 giorni che seguono il monitoraggio.
- Per la definizione e la valutazione delle possibili interferenze del nuovo impianto con le opere e infrastrutture esistenti e con la viabilità di competenza della Città metropolitana e del Comune di Bobbio Pellice, il concessionario dovrà nominare un responsabile incaricato che, prima dell'avvio dei lavori e con opportuno anticipo, dovrà mettersi in contatto con la competente Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana, con il Comune di Bobbio Pellice con i gestori delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) e con i gestori degli eventuali ulteriori sottoservizi presenti nell'area di intervento, al fine di condividere accorgimenti, tempistiche e modalità operative delle varie fasi di lavoro. In ogni caso dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili al fine di garantire la tutela e l'integrità delle infrastrutture e dei sottoservizi esistenti.
- Ai fini della corretta gestione delle specie vegetali alloctone presenti nell'area di intervento, allo scopo di contrastarne la presenza, l'insediamento e la possibile diffusione ovvero, al contempo, di impedire l'ingresso di possibili ulteriori specie esotiche e invasive e ai fini della corretta attuazione delle fasi di cantiere e di esercizio e altresì di futura dismissione dell'impianto, la progettazione dovrà aver cura di recepire ed attuare le pertinenti indicazioni di cui alle Linee guida regionali approvate con D.G.R. del Piemonte 12 giugno 2017, n. 33-5174 (B.U.R.P. n. 26/2017).
- Per quanto riguarda la fauna ittica, si ricorda che le modalità di conduzione dei lavori in alveo e l'organizzazione dei cantieri dovranno rispettare i dettami della L.R. n° 37/2006 "*Norme per la gestione della fauna acquatica, negli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca*" ed in particolare da quanto definito nelle linee guida regionali "*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 37/2006*" approvate con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 (B.U.R.P. n. 16/2010) e modificate con D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011.
- L'eventuale impiego dei materiali tratti dagli scavi come sottoprodotto in attuazione dell'art. 184bis, c. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. richiederà obbligatoriamente la presentazione di una apposita Dichiarazione di Utilizzo ex art. 21 D.P.R. n. 120/2017 presso ARPA Piemonte e Comune di Bobbio

Pellice almeno quindici giorni prima dell'avvio delle operazioni di scavo. Il produttore dovrà inoltre confermare l'avvenuto utilizzo inviando una specifica Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (D.A.U.) all'Autorità competente, all'ARPA competente per il sito di destinazione, al Comune del sito di produzione e al Comune del sito di destinazione.

- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto tutti gli interventi e misure di cautela necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui/sostanze eventualmente originati/e, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
- Prima della definitiva entrata in funzione dell'impianto dovrà essere eseguito un collaudo acustico che dimostri il rispetto dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica vigente.
- Al Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte e al Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino, U.S. Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA dovranno essere tempestivamente comunicate le date di inizio e fine dei lavori oltre che l'inizio della fase di esercizio dell'impianto onde permettere il controllo delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/2023.
- Il Direttore dei lavori è poi tenuto a trasmettere, contestualmente alla comunicazione di fine lavori, una **dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio**, incluse nella documentazione presentata e di prossima approvazione ed integrate da quelle contenute e prescritte nell'ambito dei provvedimenti finali rilasciati da questa Città metropolitana.

ALLEGATO B

AUTORIZZAZIONI, PARERI E NULLA OSTA AMBIENTALI

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

“Impianto idroelettrico Casermette”

Proponente: AQUBO sas di Alex Druetta & C.

Comune: Bobbio Pellice



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Torino,

*Città Metropolitana di Torino
Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale
Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA
protocollo@cert.cittametropolitana.it*

*Comune di Bobbio Pellice
Ufficio Tecnico
info@comune.bobbioellice.to.it*

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / tutela archeologica
DESCRIZIONE: **Comune:** BOBBIO PELLICE **Prov.** TO
Bene e oggetto dell'intervento: Istruttoria interdisciplinare della fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto: "Impianto idroelettrico Casermette". Comunicazione di avvio del procedimento ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Conferenza di Servizi del 7/7/2022
DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** 19.04.2022 – Vs. prot. Protocollo 52934 del 19.04.2022 - Posizione: VAL 347 - 79/5
Protocollo entrata: 7509 del 20.04.2022
Data di arrivo comunicazione: 22.06.2022 - Vs prot. 84563 del 23.06.2022
Protocollo entrata: 12692 del 27.06.2022
RICHIEDENTE: Ditta [REDACTED] - Privato
PROCEDIMENTO: Parere nel procedimento di VIA
PROVVEDIMENTO: Parere di competenza

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto dalla Città Metropolitana di Torino relativa al progetto: "Impianto idroelettrico Casermette" in Comune di Bobbio Pellice, su area tutelata ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c) D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., consistente in una variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua già rilasciata a Vilma Falco con D.D. n. 3928 del 5/10/2020 della predetta Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera, con una riconfigurazione del relativo impianto idroelettrico concernente una nuova localizzazione della sezione di presa in progetto;

considerato che l'iniziativa in parola risulta essere stata sottoposta alla fase di Verifica della procedura di VIA, conclusasi con D.D. n. 970 del 11/3/2022 della scrivente di assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

preso atto di quanto dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale relativamente alla verifica di coerenza al vigente PPR;

Considerato che così come previsto dall'art.143 comma 9 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. a far data dall'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici che alle stesse dovranno obbligatoriamente conformarsi ai sensi dell'art. 145 del Decreto legislativo richiamato;

rilevato che le opere in progetto, relative a condotte e fabbricati prevalentemente interrati o caratterizzati da soluzioni costruttive tradizionali, nel complesso non paiono alterare in maniera negativa l'aspetto visibile dei luoghi;

constatato che, esaminata la documentazione agli Atti di questa Soprintendenza, gli interventi in progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico, né aree sulle quali siano in corso accertamenti o istruttorie di procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004;

questa Soprintendenza esprime per quanto di competenza ed ai sensi della normativa vigente parere favorevole all'intervento relativamente alla Autorizzazione Unica restando in attesa delle seguenti integrazioni da prodursi a cura del comune di Bobbio Pellice nell'ambito del procedimento autorizzatorio di sua competenza:

- Verbale della Commissione Locale per il Paesaggio con allegato parere;
- Relazione tecnica-illustrativa in adempimento ai disposti del comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42 del



22/01/2004 e s.m.i nella quale l'amministrazione comunale effettua gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto alle prescrizioni d'uso contenute nel Piano Paesaggistico Regionale approvato con C.C.R. n.233-35836 del 03.10.2017.

Nel rimanere a disposizione per i successivi passaggi procedurali di competenza di questo Istituto, si trattiene agli atti la documentazione messa a disposizione e si porgono distinti saluti.

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
IL DELEGATO

Arch. Cristina Lucca

documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 e ss. Del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Istruttoria
arch. Lorenzo Bosco/ dott. Federico Barelo

